

# Fausto e Iaio, una storia senza colpevoli

All'India «Viva l'Italia», una tragedia civile

## L'autore

Il testo dello spettacolo è stato scritto da Roberto Scarpetti. La regia è di César Brie

Al Teatro India da stasera al 2 novembre va in scena «Viva l'Italia. Le morti di Fusto e Iaio» di Roberto Scarpetti con la regia di César Brie. Una produzione del Teatro di Roma e dell'Elfo di Milano. Un testo inedito, un nuovo autore e un teatrante di lungo corso come Brie raccontano un fatto di cronaca del passato, uno degli episodi più oscuri ed emblematici della storia del nostro paese. Il racconto di due diciottenni milanesi frequentatori del centro sociale Leoncavallo, uccisi a colpi di pistola la sera del 18 marzo 1978, due giorni dopo il rapimento di Aldo Moro da parte delle brigate rosse.

Una drammaturgia storica pensata in forma di cinque monologhi intrecciati tra loro a ricostruire un quadro d'insieme per rivivere il passato, affinché la memoria di quegli anni diventi testimonianza della storia che ci ha preceduto. A condurre gli spettatori nei segreti e nei retroscena della vicenda saranno i personaggi stessi, che si nutrono delle emozioni e della disperazione che il testo di Scarpetti ricostruisce intrecciando vita privata e storia pubblica del nostro paese.

Una tragedia civile raccontata attraverso le passioni personali e politiche di cinque protagonisti che si muovono sul filo della vita e della morte: Fausto (Federico Manfredi), Angela madre di Iaio (Alice Redini), Giorgio, uno dei tre assassini (Umberto Terruso), il commis-

sario della Digos titolare dell'inchiesta, Salvo Meli (Andrea Bettaglio) e un giornalista dell'Unità, Mauro Brutto (Massimiliano Donato) che, ossessionato dalla vicenda, comincia a condurre indagini indipendentemente dalla polizia. Tutti e cinque sono ispirati a persone realmente esistite e le loro vicende, su cui è stato creato un carattere di finzione, sono il risultato della rielaborazione di fatti realmente accaduti. Insomma, il testo di Scarpetti non è un documento, è una finzione basata su fatti reali. Nel creare questa finzione, ha reso esemplare un periodo della nostra storia che non si è ancora conclusa. Gli assassini infatti non sono stati trovati.

R. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



● Fausto e Iaio erano due diciottenni milanesi, frequentatori del centro sociale Leoncavallo, che vennero uccisi a colpi di pistola la sera del 18 marzo 1978, due giorni dopo il rapimento di Aldo Moro da parte delle BR



## In scena

Gli attori  
Andrea Bettaglio,  
Massimiliano Donato,  
Federico Manfredi, Alice Redini,  
Umberto Terruso

